

SCUOLE: SCOCCIA, "SUBITO TEMPI E MODALITA' DI RIAPERTURA"

1 Giugno 2020



L'AQUILA - "Su tutto il nostro territorio regionale c'è un fattore con cui le famiglie e i sindaci dovranno continuare a fare i conti: la riapertura delle scuole".

Lo afferma la consigliera regionale Marianna Scoccia, che aggiunge: "Dovranno fare i conti subito dopo la pausa delle vacanze estive dato lo stato di incertezza sulle modalità e i tempi di riapertura."

"La scuola - osserva - meritava di tornare a vivere ora, con prudenza e gradualità; docenti e studenti meritavano di tornare a vivere il doppio significato della scuola: formazione e socialità. Per mesi abbiamo navigato a vista su questo argomento, con continui cambi di passo e smentite".

"La didattica a distanza è stata un'esperienza nuova ed interessante, i docenti hanno affrontato questa nuova sfida reinventando se stessi e i metodi di insegnamento, e a tutti loro deve andare il nostro grazie. Allo stesso tempo - continua - molte famiglie hanno dovuto farsi carico di spese importanti per permettere ai propri figli di seguire le lezioni ma l'insegnamento a distanza non può, in alcun modo, continuare a sostituire la scuola come luogo di incontro, condivisione e confronto".

"Ora è arrivato il momento più importante e più difficile: durante questa pausa estiva i presidi ed i sindaci saranno chiamati a trovare soluzioni ma non possono farlo da soli, conosciamo tutti le problematiche delle scuole in Italia. Il Governo ha il dovere di essere al loro fianco, garantendo risorse immediate e procedure veloci al fine di assicurare un rientro a scuola pronto ed in sicurezza; La Regione deve, da subito, ricoprire il ruolo di interlocutore con tutte le Istituzioni coinvolte, portando le istanze dei Territori sui tavoli ministeriali.

"I genitori meritano chiarezza su quando e come i propri figli potranno tornare a "sedere sui banchi" perché oltre a difendere il diritto alla formazione, va garantito, a madri e padri, la possibilità di organizzare la propria famiglia compatibilmente con il lavoro di entrambi e senza gravare ulteriormente sull'economia familiare", conclude Scoccia.